

**CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI  
PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012**

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	<b>COMUNE DI NONANTOLA</b>
--	----------------------------

**B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione</i>	COMUNE DI NONANTOLA
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Nonantolamo, Comitato per il Centro Storico CNA, Lapam, Confesercenti, Confcommercio, Partecipanza Agraria Unione del Sorbara

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

nome	Veronica
cognome	Fattori
indirizzo	Sede Struttura Unica Suap, via Circondaria Nord 126/b, Castelfranco Emilia
tel. fisso	059/959.388
cellulare	334/3620328
mail	veronica.fattori@unionedelsorbara.mo.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**"IL COMMERCIO AL CENTRO.  
Progetto partecipato di valorizzazione commerciale di Nonantola"**

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2**

*Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Oggetto:

Programma d'azione per la valorizzazione commerciale del centro della città.  
In particolare il processo è finalizzato a definire:

1. Cartello di iniziative per l'animazione socio-culturale co-promosse dall'ente e dalle realtà commerciali
2. Calendario condiviso delle aperture domenicali e festive
3. Progetto di valorizzazione commerciale e creazione di un marchio coordinato delle attività commerciali
4. Regolamento dei dehors e delle occupazioni di suolo pubblico

Nel corso del 2013 l'amministrazione comunale ha promosso il processo partecipativo "Centro anch'io" integrato al concorso di rigenerazione del centro del capoluogo finalizzato alla redazione di un progetto urbano volto ad una generale, completa e profonda rigenerazione del centro del capoluogo, interessato da diversi processi tra loro intersecati, tali da produrre forme di abbandono e decadimento dello spazio pubblico, ridotta vitalità sociale e aggregativa, conflitti di usi e attività diurne/serali. Questi due percorsi tra loro integrati e ridefiniti nei tempi e negli obiettivi a seguito del terremoto del maggio 2012 si sono conclusi con il Documento di Proposta Partecipata e la selezione del progetto vincitore del concorso.

Attualmente stanno per prendere avvio importanti interventi legati alla ricostruzione post terremoto, che saranno di lungo periodo data la complessità degli stessi: la riapertura dell'Abbazia di Nonantola; il recupero del palazzo Municipale per consentire il rientro degli uffici comunali ora dislocati in diverse sedi; la ristrutturazione della Torre dei Modenesi e di altri edifici storici pubblici (tra cui la Residenza Vecchia della Partecipanza Agraria) nonché tutti gli interventi che interessano diverse residenze del centro storico.

La chiusura del centro storico per la ristrutturazione e la messa in sicurezza di alcuni edifici pubblici e privati ha notevolmente diminuito l'accessibilità (sia reale che percepita) alle attività commerciali da parte degli utenti.

L'impalcatura che circonda la Torre dei Modenesi ha determinato la chiusura di uno dei principali accessi al centro storico, in un'area in cui sono collocati diversi esercizi commerciali. Al tempo stesso, l'inagibilità dell'Abbazia (collocata all'estremo opposto della medesima strada) ha ridotto ulteriormente il passaggio. Tra questi due estremi, i danni al Palazzo Vecchio della Partecipanza, che ospitava l'intera biblioteca (oggi in parte trasferita) e quelli al Palazzo della Curia hanno obbligato il trasloco di diverse attività, così come diverse Unità Immobiliari danneggiate lungo via Roma e in Piazza Liberazione hanno richiesto il trasferimento dei residenti. L'inagibilità della sede municipale (posta sul secondo asse più importante del centro storico e che interseca il primo) che ha obbligato la delocalizzazione di quasi tutti gli uffici pubblici ha avuto, a sua volta, un forte impatto negativo sulla frequentazione dell'area.

In concomitanza è in corso di definizione il primo stralcio attuativo che prevede la riqualificazione di Piazza Liberazione, cuore del centro del paese nonché l'intero sistema delle percorrenze che attraversano il centro e collegano i diversi spazi ed edifici collettivi oggetto della ricostruzione.

Assumendo le proposte emerse nell'ambito del processo partecipativo "Centro anch'io" si intende affiancare a fase di ricostruzione e rigenerazione del capoluogo con una serie di politiche di accompagnamento selezionate tra quelle individuate come prioritarie nel DocPP, in particolar modo rivolte al sostegno della rete commerciale la cui vitalità concorre a ricreare senso di appartenenza e comunità. Quale criticità il DocPP segnalava che *"...nonostante l'impegno profuso nella comunicazione, ridotta è stata la partecipazione dei commercianti a seguito di conflittualità tra i diversi gruppi organizzati e in parte con l'Amministrazione. Per favorire la loro presenza si sono anche modificate alcune date e orari delle attività. Anche la presenza dei residenti in centro storico è stata scarsa nonostante le lettere ad ogni famiglia del capoluogo"*.

Lo stesso Tecnico di Garanzia, aveva segnalato all'Amministrazione Comunale la necessità di allargare i soggetti partecipanti al Tavolo di Negoziazione, auspicando il coinvolgimento degli operatori economici del territorio.

La scelta dell'oggetto della presente proposta risiede altresì nella condivisione degli indirizzi emersi dal Tavolo di Negoziazione che, a sua volta ha sottolineato l'importanza di allargare la rosa dei componenti, con particolare riguardo alle realtà commerciali, al fine di definire congiuntamente azioni concrete e specifiche per la rigenerazione del sistema commerciale.

I tempi di svolgimento di questa seconda fase del processo partecipativo avviato lo scorso anno risultano in perfetta coerenza con i tempi di avvio degli interventi strutturali affinché le azioni materiali ed immateriali siano tra loro integrate e concorrano al reciproco rafforzamento ed incremento di efficacia. E' inoltre importante evidenziare che gli esiti del presente processo potranno trovare una celere attuazione, alcuni dei quali già a partire dal 2014, in quanto i tempi del processo partecipativo sono in linea con i tempi della programmazione dell'ente.

## F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

### Sintesi:

#### FASE DI AVVIO (1 mese)

- **Implementazione delle attività previste per la sollecitazione dei soggetti locali organizzati** (focus group mirati con i rappresentanti di categoria e associazioni locali dei commercianti, news letter al Laboratorio, incontro pubblico, comunicati stampa e distribuzione materiali informativi cartacei e attivazione sito web) volta a presentare la visione strategica elaborata del processo partecipativo Centro anch'io - DocPP – e il nuovo percorso partecipativo "Il commercio al centro" che accompagna l'avvio degli interventi per la ricostruzione post terremoto e il primo stralcio di attuazione del progetto di rigenerazione del capoluogo.
- **Workshop "Charette" per la raccolta di suggerimenti per il marchio coordinato**

#### FASE DI DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE (2 mesi)

- **Raccolta delle proposte e indicazioni per il programma di azione per la valorizzazione del sistema commerciale** (attività "porta a porta" degli esercizi commerciali, indagine con questionario on line, focus group con TdN)
- **Elaborazione dei dati raccolti con gli strumenti di indagine e preparazione di materiali tecnici a supporto delle decisioni** (focus group con TdN per confronto e approvazione esiti e documenti)
- **Condivisione della conoscenza ed elaborazione di proposte d'azione condivise** ( Seminario delle buone pratiche e presentazione dei risultati raccolti nelle indagini, Open Space Technology)

#### FASE DI CHIUSURA (1 mese)

- **Stesura dettagliata della proposta per il programma d'azione** (a cura dello Staff e presentazione al TdN)
- **Workshop di approvazione del programma d'azione con metodologia P.A.R.T.I.**
- **Presentazione pubblica degli esiti del processo** (sito web, prodotti cartacei, incontro pubblico)

### Contesto:

L'esigenza di acquisire una propria identità commerciale, di non essere più considerati solo un paese di passaggio è stata espressa in più occasioni dai cittadini di Nonantola. La mancanza di un vero "cuore economico" di riferimento per il paese, di uno spazio fruibile da parte dei cittadini ha determinato un significativo calo di frequentazione e di passaggio. In questa situazione, alcune attività commerciali non sono più riuscite a ritagliarsi un proprio spazio vitale, altre sopravvivono denunciando lo stato di difficoltà dell'economia dell'area. La denuncia dello stato di sofferenza nell'ultimo periodo si è estesa ai residenti, che lamentano la chiusura delle attività commerciali accentuatasi dopo il sisma e la desertificazione nella quotidianità del centro storico, che diventa "vivo", solo in occasione di manifestazioni

Gli effetti negativi del sisma del maggio 2012, oltre ad incidere materialmente sugli edifici pubblici e privati (come accennato sopra) hanno impattato fortemente sulle relazioni umane. Dal sisma sono calati notevolmente i frequentatori del centro storico, anche per un senso di insicurezza dovuto ai lavori e all'impalcature che restringono gli accessi al centro. Al tempo stesso si è riscontrato un aumento dei conflitti tra gli operatori economici, che hanno portato all'uscita di diversi operatori dalla storica associazione di promozione del territorio Nonantolamo e che hanno costituito in seguito il Comitato per il Centro Storico.

La presenza di ben 2 associazioni locali di commercianti (Nonantolamo e Comitato per il Centro Storico) in un contesto di ridotte dimensioni dimostra la difficoltà dei commercianti stessi a trovare una sintesi tra le loro stesse idee e proposte.

Il laboratorio partecipativo (e il Tavolo di Negoziazione, che in una prima fase ha coinciso con il laboratorio partecipativo) del processo "Centro anch'io" ha affrontato diversi temi (mobilità veicolare e mobilità dolce, parcheggi, verde in centro storico, identità sociale e culturale del paese, rete commerciale ecc.) e prodotto pertanto diverse proposte utili a definire una visione strategica di indirizzo. Non hanno partecipato attivamente

e con costanza a questo tavolo proprio i commercianti, gli artigiani, gli ambulanti, i rappresentanti delle associazioni di categoria (tranne Lapam e CNA) e i residenti del centro storico. E' importante però ricordare che nel finire del processo, i rappresentanti delle due associazioni locali di commercianti hanno partecipato al Circolo di Samoa esprimendo entrambi la disponibilità ed interesse ad essere coinvolti in maniera più strutturata per condividere il piano di azioni. Infatti, nei mesi successivi sono stati condotti dall'amministrazione diversi incontri con le associazioni dei commercianti, mirati a creare le condizioni per l'avvio di un dialogo strutturato.

Il Comune di Nonantola conta poco meno di 16.000 abitanti. E' situato a 10 km da Modena in direzione di Ferrara, lungo la via che è detta "Nonantolana" e fa parte dell'Unione Comuni del Sorbara insieme ad altri 3 comuni (Bastiglia, Bomporto e Ravarino).

Il centro di Nonantola conserva numerose tracce del passato medievale, tra le quali le due torri dette "dei modenesi" e "dei bolognesi" e la Pieve di S. Michele Arcangelo, risalente al IX secolo.

Ma la principale gloria di Nonantola è senza dubbio l'Abbazia di San Silvestro, la cui basilica è monumento romanico innalzato a partire dall'VIII secolo quale parte del monastero benedettino.

Dopo il sisma del maggio scorso le due torri sopra citate, così come l' Abbazia hanno subito danni. La Torre dei Bolognesi, che ospita il Museo Civico riaprirà a dicembre dopo un intervento di ripristino che ne ha riparato i danni.

Proprio in questo contesto si situa il Centro Commerciale Naturale che non è riuscito ancora a sviluppare nuove strategie e un'identità chiaramente percepibile e comunicabile.

Sinteticamente le ragioni storiche di questa difficoltà, sono da ritenersi:

- ridotte dimensioni del centro storico e degli spazi a disposizione per l'insediamento delle attività economiche;
- distribuzione non uniforme delle attività commerciali all'interno del CCN;
- conflittualità tra residenza e attività economiche;
- vicinanza al capoluogo (Modena), che determina un decentramento dei consumi;

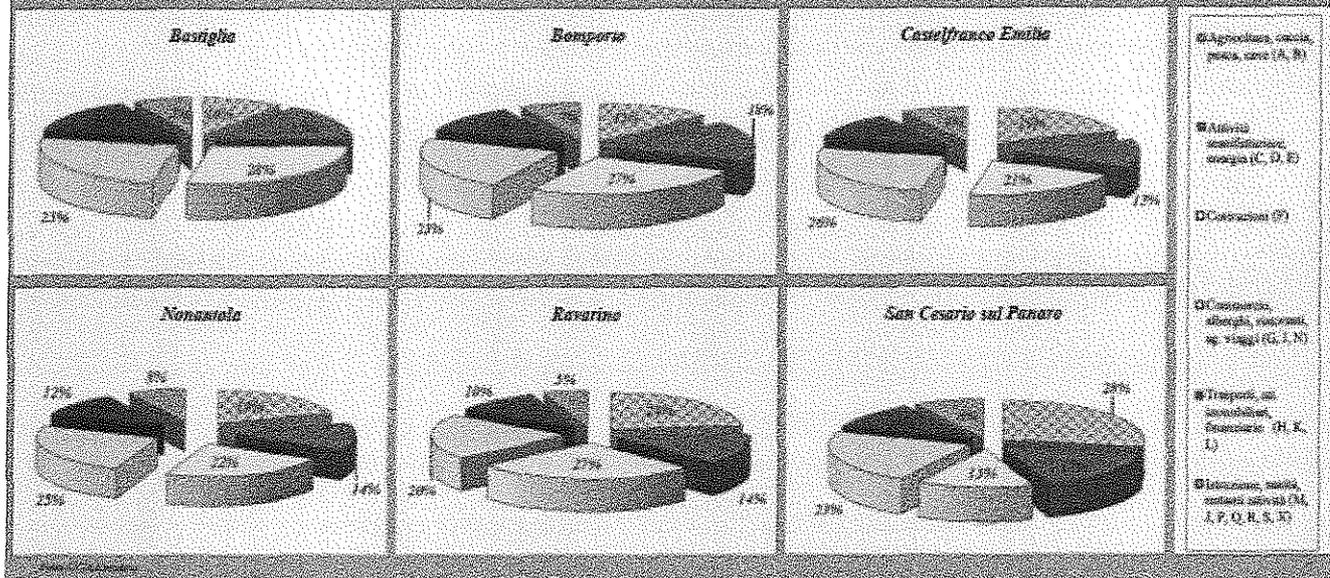
Punto focale del CCN è da considerarsi l'asse di Via Marconi e Via Roma e piazza Liberazione, vuoto urbano scarsamente qualificato che si inserisce nel cuore del centro storico, ma senza avere connotazioni distintive particolari.

## Economia

STRUTTURA UNICA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE							
Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro							
RIPRESI PER ATTIVITÀ ECONOMICA NEI COMUNI DEL DISTRETTO AL 31/12/11							
	BASTIGLIA	BOMPORTO	CASTELFRANCO E.	NONANTOLA	RAVARINO	SAN CESARIO S/P	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	29	70	518	337	119	174	1.077
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-	-	-
C Attività manifatturiera	41	171	143	159	68	104	617
D Fornitura di energia elettrica, gas	1	1	1	-	-	1	4
E Fornitura di acqua, gas, vapore	1	-	1	4	1	-	7
F Costruzioni	113	220	252	265	184	31	1.405
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	38	161	570	215	77	120	1.381
H Trasporto e magazzinaggio	21	49	121	68	23	20	302
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	44	110	61	29	23	279
J Servizi di informazione e comunicazione	5	10	31	10	8	8	69
K Attività finanziarie e assicurative	2	8	49	10	4	5	88
L Attività immobiliari	16	61	145	72	30	25	349
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	28	78	28	8	15	172
N Alloggio, agenzie di viaggio, servizi	4	19	65	20	5	10	123
P Istruzione	1	1	1	2	-	-	5
Q Sanità e assistenza sociale	1	2	8	1	-	1	13
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-	4	11	4	-	5	24
S Altre attività di servizi	11	27	68	36	15	20	237
T Imprese non classificate	-	-	1	-	-	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>408</b>	<b>677</b>	<b>2.674</b>	<b>1.387</b>	<b>503</b>	<b>625</b>	<b>6.174</b>

**Struttura Unica per le Attività Produttive**  
 Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sebbara, Comune di San Cesario SF

**Imprese per attività economica nei Comuni del Distretto (%) -  
 (2012/2011)**



**G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

- Obiettivi:**
- 1) Valorizzare il ruolo propositivo e attivo agli operatori economici nella rigenerazione dello spazio pubblico
  - 2) Definire azioni innovative per la rigenerazione urbana e commerciale del territorio e per la creazione di una rete di servizi commerciali attrattiva e che risponda ai bisogni dei cittadini.
  - 3) Rigenerare la rete commerciale del centro storico di Nonantola, integrandola alle altre attività culturali e turistiche presenti nel centro, attraverso la messa a punto di strumenti amministrativi e normativi efficaci finora assenti, che possano diventare linee guida specifiche per i commercianti e gli esercenti e aumentando la conoscenza degli operatori economici delle opportunità e degli adempimenti a loro carico.
  - 4) Allargare il numero degli attori attivi nel Tavolo di Negoziazione attivato nel precedente processo partecipativo e consolidarne il ruolo di luogo per la mediazione dei conflitti e la proposizione di azioni condivise
  - 5) Favorire il dialogo tra le due associazioni di commercianti (Nonantolamo e Comitato per il Centro Storico) con l'obiettivo di ricomporre la frattura creatasi dopo il sisma,

- Risultati attesi:**
1. Cartello di iniziative per l'animazione socio-culturale co-promosse dall'ente e dalle realtà commerciali;
  2. Calendario condiviso delle aperture domenicali e festive

3. Progetto di valorizzazione commerciale e creazione di un marchio coordinato delle attività commerciali
4. Regolamento dei dehors e delle occupazioni di suolo pubblico

Punto di forza del progetto: trattandosi di tematiche "trasversali", il progetto e il percorso risultano replicabili e applicabili anche in altri territori con problemi affini. La Struttura Unica Suap opera infatti a livello distrettuale su un territorio vasto che comprende 6 comuni (Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e S.Cesario sul Panaro), di cui 5 facenti parte del cratere sismico.

**H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Nonantola	Lettera del sindaco al Tecnico di Garanzia della Partecipazione della Regione Emilia- Romagna di impegno alla sospensione delle azioni e decisioni  Deliberazione di Giunta Comunale n.187 dell'8/11/2013	Prot.n. 4062 (allegata alla presente scheda progetto)

**I) STAFF DI PROGETTO art. 12 comma 2 lett b)**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

**Stefania Grenzi**, vice-sindaco, assessore alla Cultura, Turismo, Volontariato, Politiche Giovanili, Pari Opportunità – coordinamento e supervisione dello Staff

**Ornella Bonacina**, assessore alla Partecipazione, Attività Produttive, Politiche Ambientali – coordinamento e supervisione dello Staff

**Veronica Fattori**, Responsabile Suap – responsabile di progetto con funzione di elaborazione dei documenti tecnici, stesura bozza del programma d'azione, rendicontazione e predisposizione atti amministrativi

**Erika Sighinolfi** Istruttore amministrativo – supporto organizzativo e logistica, gestione segreteria del processo

**Elisa Zampella** - URS (Ufficio Ricostruzione Sismica) – supporto organizzativo, preparazione testi e invio news letter

**Federica Rinaldi** – gestione e aggiornamento sito web

**Micaela Deriu**, consulente esterno – supervisione scientifica, formazione, facilitazione processo partecipativo

**Consulente esterno** – elaborazione strumenti del piano di comunicazione e progettazione marchio coordinato. (Il consulente sarà individuato tramite il workshop Charette previsto nella fase di avvio del progetto e al fine di realizzare una **comunicazione partecipata** seguirà il processo partecipando agli incontri di Staff)

**J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo	18 novembre 2013
Durata del processo (in mesi)	5 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30 marzo 2014

**K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13**

<b>Soggetti organizzati già coinvolti</b>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <p><b>LAPAM federimpresa</b> <b>CNA modena</b> <b>Unione del Sorbara</b> <b>Partecipanza Agraria</b></p> <p><b>Associazione dei Commercianti "Nonantolamo"</b> <b>Associazione dei Commercianti "Comitato per il centro storico"</b> L'ente nei mesi scorsi ha incontrato più volte le 2 associazioni locali Nonantolamo e Comitato per il Centro Storico onde favorire le condizioni per un loro maggior coinvolgimento attivo da perseguire con questo processo partecipativo, il cui risultato è nella sottoscrizione dell'Accordo formale.</p> <p>Stanti le caratteristiche del Laboratorio costituitosi nel processo "centro anch'io", si intende proseguire il coinvolgimento degli iscritti anche in questa seconda fase. (si veda composizione del Laboratorio inserita nel DocPP)</p>
---	---

**Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo**

*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)*

- a) Commercianti in sede fissa
- b) Ambulanti del mercato settimanale e produttori agricoli del mercato contadino a km zero
- c) Artigiani che esercitano attività di servizio alla persona
- d) Pubblici esercizi e strutture ricettive
- e) Rappresentanti delle locali associazioni di categoria: Confesercenti, Confcommercio
- f) Residenti del centro storico

**Modalità di sollecitazione delle realtà sociali**

*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati*

Molti dei soggetti sono stati individuati nella fase di valutazione dell'andamento della prima fase del processo "Centro anch'io". Gli incontri preliminari svoltisi in questi mesi con le associazioni locali dei commercianti hanno confermato tali valutazioni e hanno consentito di mettere a fuoco dinamiche di appartenenza al sistema relazionale tra i diversi attori.

Gli incontri specifici promossi dall'ente per condividere con i proprietari degli immobili oggetto della ricostruzione e le attività ivi presenti hanno fornito una ulteriore mappatura dei soggetti da coinvolgere.

E' previsto un **incontro mirato con le realtà commerciali** di presentazione di questa seconda fase partecipativa, presentando loro gli esiti del DocPP, come indicato dal TdN.

Per sollecitare una partecipazione attiva dei singoli commercianti e scardinare dinamiche di resistenza, **sarà condotta una attività "porta a porta"** con tutte le realtà distribuite nel centro storico e sue immediate vicinanze, utilizzando tale attività non solo a scopo informativo ma altresì per raccogliere sollecitazioni, problematiche e proposizioni.

Verrà riattivata la **partecipazione del Laboratorio tramite news letter** agli iscritti e invito a partecipare al primo incontro pubblico di presentazione di questa nuova fase.

Per le modalità di inclusione nel processo si ritiene inoltre utile scrivere una **"lettera ad personam"** più un **volantino da diffondere nel centro**. Verranno quindi predisposte tre tipologie di lettere, rivolte a:

1. Proprietari degli immobili principali del centro storico coinvolti dalla ricostruzione
2. Proprietari "generici del centro storico"
3. Associazioni di categoria e dei commercianti

Saranno distribuiti nei principali luoghi collettivi **volantini informativi dell'incontro pubblico di presentazione degli esiti contenuti nel DocPP e di presentazione del nuovo percorso**.

Verrà predisposto inoltre un **mini strumento cartaceo a carattere informativo** sul nuovo processo in corso che sarà distribuito a tutti gli incontri programmati con i proprietari degli immobili interessati dalla ricostruzione e che accompagnerà la brochure di presentazione della visione strategica elaborata nel precedente percorso partecipativo.

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Per superare le difficoltà di partecipazione attiva agli incontri da parte dei commercianti come registrata in precedenza, si intende proporre i nuovi incontri preferibilmente nella giornata di chiusura della maggior parte delle attività commerciali nonantolane, che corrisponde al lunedì.</p> <p>Al primo incontro costitutivo del TdN sarà presentata la proposta operativa con dettaglio delle giornate e orari per una sua condivisione e approvazione, accogliendo le opportune variazioni proposte dai partecipanti stessi al fine di garantire la massima partecipazione.</p> <p><b>Tutti gli incontri</b>, inclusi quelli del TdN, si svolgono con la <b>presenza di un facilitatore</b> per garantire la qualità del confronto e il rispetto delle posizioni differenti.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione – TdN)</p>	<p>Il TdN è già esistente e se nella fase precedente le sue funzioni sono state svolte principalmente dal Laboratorio Partecipativo (si veda DocPP), in questa seconda fase si intende ampliarne la rosa dei partecipanti e consolidarne le funzioni proprie.</p> <p>Come indicato dal TdN attuale, saranno invitati ad aderire al Tavolo anche i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Curia (quale proprietario di molti edifici)</li> <li>- Fondazione Villa Emma</li> <li>- Fondazione Ora et Labora</li> <li>- Proprietario Palazzo Previti</li> <li>- Proprietari centro storico</li> </ul>
<p><b>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</b></p>	<p>Al fine di ampliarne i componenti, parteciperanno al Tavolo tutti i rappresentanti firmatari degli Accordi allegati, saranno chiamati ad aderire al TdN tre rappresentanti del Laboratorio selezionati direttamente dallo stesso, due rappresentanti del Mercato a Km0 individuati anche sulla base della disponibilità di tempo e della vicinanza della sede dell'azienda agricola al Comune di Nonantola. Si proverà anche a coinvolgere una rappresentanza degli ambulanti, consapevoli della scarsa disponibilità in virtù della tipologia stessa delle attività.</p> <p>Come indicato dal TdN attuale, per favorire l'adesione anche degli ulteriori soggetti indicati al punto precedente, sarà inviata loro lettera personalizzata.</p> <p>Il progetto adotta il <b>metodo della "porta aperta"</b> pertanto laddove vi fosse interesse a partecipare da parte di nuovi soggetti nel corso dei lavori, questo sarà sempre possibile. Anche l'adesione al nuovo TdN avviene con le modalità semplificate individuate dal TdN attuale che prevedono la presentazione di una semplice lettera con indicato il referente presente al TdN.</p>
<p><b>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</b></p>	<p>Il presente processo nasce da una proposta del TdN attuale pertanto vi è piena condivisione di metodi e obiettivi perseguiti.</p> <p>Nel corso del processo il TdN è coinvolto tramite focus group tematici, incontri di presentazione degli esiti delle indagini on line; presentazione e approvazione dei documenti tecnici a supporto delle proposizioni e decisioni, approvazione finale del programma d'azione e sottoscrizione degli impegni di co-attuazione del programma. Il TdN selezionerà la suggestione ritenuta più interessante tra quelle definite tramite il workshop charette.</p>



Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

#### M) ISTANZE art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)

ISTANZE       SI       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: [www.comune.nonantola.mo.it](http://www.comune.nonantola.mo.it)

Si allega:

- il Documento di Proposta Partecipata (DocPP) emerso dal processo partecipativo "Centro Anch'io", con particolare riferimento alle pagine 4, 16 e 20, dalle quali si evincono la conflittualità tra le associazioni dei commercianti, la necessità di allargare a questi soggetti la partecipazione al Tavolo di Negoziazione e alcune politiche di accompagnamento da realizzare in ambito economico;
- n. 2 istanze presentate al Comune di Nonantola rispettivamente da Associazione Comitato per il Centro Storico e da singoli Commercianti del centro storico

#### N) PETIZIONI art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)

PETIZIONI       SI       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

#### O) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI       NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

- Associazione "Nonantolamo"
- Associazione "Comitato per il Centro Storico"

## P) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pagine dedicate sul sito web comunale</li><li>- News letter</li><li>- Lettere d'invito diversificate in base al target</li><li>- Volantini e manifesti affissi nei principali luoghi collettivi e negli esercizi commerciali</li><li>- Report di sintesi di tutti gli incontri ed attività</li><li>- Schede di sintesi dei documenti tecnici</li></ul>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sito web con pagine dedicate</li><li>- Comunicati stampa</li><li>- Notiziario comunale distribuito a tutte le famiglie</li><li>- Incontro pubblico di presentazione degli esiti</li><li>- News letter agli iscritti al Laboratorio partecipativo</li><li>- News letter alla mailing list dell'Amministrazione Comunale</li><li>- Manifesto con programma d'azione approvato affisso negli esercizi commerciali</li></ul>

**Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
2	Assessori	Comune di Nonantola
4	Dipendenti	Unione Comuni del Sorbara

**Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO**

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	500,00			500,00	100%	
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>						
2 incontri	1000,00			1000,00	100%	
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Conduzione e facilitazione	6500			6500	100%	
Servizio di Co - progettazione logo redazione guida e manifesto programma d'azione	4000			4000	100%	

Seminario buone pratiche/OST/workshop PARTi	1000,00			1000	100%	
Acquisto materiali per lo svolgimento del processo	500,00	500,00			0%	100%
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	2000,00			2000,00	100%	
<b>TOTALE</b>	<b>15.500</b>	<b>500</b>		<b>15.000</b>		

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Lettera del Sindaco del Comune di Nonantola Pier Paolo Borsari al Tecnico di Garanzia della Partecipazione della Regione Emilia Romagna
2. Lettera di Manifestazione di Interesse e relativo Accordo Formale sottoscritto dall'Associazione Nonantolamo
3. Lettera di Manifestazione di Interesse e relativo Accordo Formale sottoscritto dall'Associazione Comitato per il Centro Storico
4. Documento di Proposta Partecipata emerso dal percorso partecipativo "Centro anch'io"
5. Istanza contenente le richieste di oggetti da trattare in Consiglio Comunale, presentata dall'Associazione Comitato per il Centro Storico
6. Nota dei Commercianti del Centro storico contenente segnalazioni di criticità sul centro storico

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
  - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

15 novembre 2013

Il Sindaco Pier Paolo Borsari

